

provincia di Salerno, è preclusa agli abitanti la visione dei canali RAI, in particolare dei canali RAI 2 e RAI;

si tratta di un problema annoso e giustamente avvertito dalla cittadinanza, cui in passato si era data soluzione attraverso un ripetitore installato sul Monte Tubenna e finanziato con una sottoscrizione popolare e con vari interventi della civica amministrazione;

tale questione va risolta nel più breve tempo possibile, assicurando agli abitanti di Castiglione del Genovesi (circa 1.200), finalmente la possibilità di usufruire del servizio pubblico televisivo, con la visione dei canali RAI 2 e RAI 3;

il vigente contratto di servizio fra il Ministero delle comunicazioni e la RAI prevede (articolo 1) che la RAI si impegni ad « assicurare la qualità del segnale televisivo e radiofonico nella massima copertura del territorio »;

il trascinarsi di questa vicenda è davvero ingiustificato e poco decoroso in un Paese civile e moderno, anche alla luce del comportamento estremamente corretto con cui quella comunità ha sempre sollevato ed evidenziato questa situazione —

se e quali iniziative il Ministro delle comunicazioni, nei suoi compiti e con gli strumenti di vigilanza e di controllo previsti dalla vigente legislazione, intenda assumere con tempestività per assicurare finalmente la ricezione dei canali RAI 2 e RAI 3 nell'intero territorio del comune di Castiglione del Genovesi, dando così soluzione ad un problema così rilevante e sentito da quella comunità. (5-03156)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n. 337, concernente « L'ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica » è stata prevista l'istituzione dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica;

l'articolo 16, comma 1, legge n. 121 del 1981 ha posto l'Arma dei Carabinieri sullo stesso piano della Polizia di Stato, essendo definita « forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza »;

il decreto legislativo n. 117 del 1993 che prevedeva il ruolo tecnico per gli ufficiali in servizio permanente effettivo è stato abrogato dal successivo decreto legislativo n. 298 del 2000 relativo al: « Riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri a norma dell'articolo 1 della legge 31 marzo 2000, n. 78;

il decreto legislativo n. 297 del 2000, concernente il riordino dell'Arma dei Carabinieri, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 marzo 2000 n. 78, prevede all'articolo 21 n. 9 il potere regolamentare del Comando Generale per quanto concerne l'ordinamento;

con i sopra citati interventi normativi, giurisprudenziali e amministrativi non è stato formalmente istituito il ruolo tecnico per il personale appartenente ai militari sottufficiali e di truppa dell'Arma dei Carabinieri che svolgono attività tecnico e tecnico-scientifiche;

tale situazione determina una disparità di trattamento tra i militari sottufficiali e di truppa dell'Arma dei Carabinieri e del personale della Polizia di Stato;

l'attività espletata dai marescialli, brigadieri, appuntati e carabinieri che prestano servizio nelle Investigazioni Scienti-

fiche ha carattere di preminente importanza pubblica e va tenuta in grande considerazione —:

se i due Ministri interrogati intendano adottare iniziative normative volte all'istituzione del ruolo tecnico per i militari sottufficiali e di truppa appartenenti all'Arma dei Carabinieri. (3-03310)

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con nota n. 390855 di prot., in data 25 ottobre 2002, il competente Direttore di Sezione presso il Ministero della Difesa (Direzione Generale per il personale militare — VI Reparto — 21^a Divisione) comunicava alla Sig.ra Mameli Antonella, residente in Selegas (Cagliari), che il decreto di liquidazione del trattamento pensionistico privilegiato (n. 1369 del 21 ottobre 2002) relativo al coniuge Sollai Giuseppe, già appuntato dei Carabinieri, nato a Cagliari il 20 settembre 1965 e deceduto in data 8 novembre 1998, era stato trasmesso a « BILANCENTES » (con elenco n. 80) perché tale Ufficio provvedesse all'impegno di spesa e al conseguente inoltro all'I.N.P.D.A.P. di Cagliari del ruolo di pagamento, che avrebbe dovuto avere « efficacia immediata »;

con la predetta comunicazione, si rendeva altresì noto che l'I.N.P.D.A.P. di Cagliari avrebbe quindi curato il « pagamento del trattamento spettante », mentre il fascicolo sarebbe stato trasmesso alla Corte dei Conti solo « per il riscontro in via successiva »;

per quanto il contenuto della nota sopra indicata inducesse a ritenere ormai prossima la liquidazione del trattamento pensionistico privilegiato in favore della vedova dell'appuntato Sollai e del giovane figlio, a tutt'oggi gli emolumenti in questione non risultano erogati;

il mancato pagamento della pensione privilegiata, a distanza di quasi sei anni dalla scomparsa dell'appuntato Sollai, deduce le legittime attese dei congiunti e condiziona in modo sensibile il tenore di vita e le scelte di quella famiglia, già gravemente penalizzata dalla prematura perdita del familiare, deceduto appena trentatreenne;

non sono allo stato conosciute le ragioni del ritardo nella liquidazione di quel trattamento pensionistico;

la più rapida definizione della pratica cui si è fatto riferimento, e di quelle analoghe, costituirebbe un importante segnale per coloro che, prestando servizio nelle Forze armate o di polizia, mettono quotidianamente a repentaglio la propria vita nell'assolvimento del dovere, in quanto essi avrebbero almeno la certezza di un intervento immediato ed efficace dello Stato in favore dei loro congiunti, nel caso di pregiudizi derivati dall'attività d'istituto —:

quale sia lo stato attuale del procedimento per la liquidazione del trattamento pensionistico privilegiato relativo all'appuntato Cc. Sollai Giuseppe, sopra nominato;

quali siano le ragioni che hanno fino a oggi impedito la liquidazione delle somme predette in favore dei congiunti del medesimo Sollai Giuseppe;

se non si ritenga opportuno adottare ogni utile iniziativa per consentire l'immediata definizione della pratica in questione e di quelle analoghe eventualmente pendenti. (4-09883)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BENVENUTO, GRANDI, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e